



Lunedì 3 febbraio 1997

l'Unità 2 pagina 9



multimedia

INDIRIZZO ELETTRONICO: multimedia@mclink.it

WEB. Etere e telematica: una pagina in rete per costruirsi un canale a proprio uso e consumo

IL MICROCHIP INTEL

Arriva MMX fra attese e illusioni

DAL NOSTRO INVIATO
MASSIMO CAVALLINI

■ CHICAGO. Si chiama MMX. E quale sia il suo destino commerciale, ancora non è dato sapere. Ma comunque vadano le cose, almeno una cosa è certa: pochi prodotti sono come lui riusciti, prima ancora d'essere immessi sul mercato, a raccogliere un equiparabile messe di maledizioni e, al tempo stesso, di benedizioni. Maledizioni per gli affari che il suo incombere ha maldestramente compromesso durante la stagione delle feste natalizie. E benedizioni per quelli che ora, esaurita l'attesa del parto, la sua apparizione promette d'offrire a tutti con messianica generosità. MMX sta, come molti già sanno, per MultiMedia eXtension. Ed è il nome che la poderosa Intel ha dato al suo ultimo e supervitaminizzato microchip, prima vera modificazione, spiegano i tecnici, del set di istruzioni di quel x86 che, vantando dieci anni di vita, ha più o meno, in termini telematici, l'età di Matusalemme. Propagandato come l'avvento di una nuova era, il MMX ha fatto il suo debutto in alcuni degli ultimi modelli delle più diffuse marche da un paio di settimane. Ma, come ombre moleste, le sue molte promesse sono andate sinistramente dominando il mercato del personal computer per molti mesi. Da quando, cioè, nel marzo scorso, l'Intel ebbe l'idea - per molti malaugurata - d'annunciare con largo anticipo la nascita del nuovo pargolo. Risultato: vendite natalizie che, nell'attesa, sono rimaste largamente al di sotto delle previsioni.

E proprio questa è ora, ovviamente, la speranza dei rivenditori: che, venuto finalmente alla luce, il MMX possa rimediare alle maledette costume nella fase di gestazione. Ma ci sarà davvero la bonanza prevista da chi, in questi giorni, va speranzosamente esibendo, sui prodotti in vendita, la scritta «Intel MMX technology»? Il dubbio appare, tra gli esperti del settore, piuttosto diffuso. E questo per ragioni legate tanto alla sostanza delle innovazioni introdotte, quanto alla natura del mercato. Il MMX garantisce infatti - stando alle riviste specializzate - miglioramenti sostanziali in termini di performance multimedia (audio e immagini), ma resta comunque assai al di sotto delle prestazioni garantite in questo campo da prodotti specializzati, nonché da molte delle graphics-acceleration card o dai 3-D graphics chips. E pressoché inesistenti, a quanto pare, sono i suoi benefici per chi si limiti ad usare, diciamo così, programmi «normali». Assai alta inoltre è la possibilità che l'attesa del MMX non sia in effetti stata che una secondaria concussa del calo di vendite natalizio.

Si vedrà. L'unica cosa che è facile prevedere è per ora una pioggia di nuovi prodotti (solo negli Usa, 300 titoli di videogames) orgogliosamente marcati «designed for MMX».

Personal TV

Il sito Web di Personal TV

Un click ed ecco la tv su misura

In rete si lasciano le proprie preferenze. Per esempio: «Voglio solo Pippo Baudo e voglio evitare tutte le telenovelas». Poi basta un click e nella propria e-mail comparirà il palinsesto a misura dei propri gusti. È il servizio che offre una pagina - tutta dedicata alle relazioni fra rete e tv - allestita da un gruppo di giovani allievi di Umberto Eco. L'idea è quella di creare uno spazio per riflettere e discutere sul più diffuso strumento di comunicazione, la tv.

ISABELLA FAVA

■ La televisione oggi è un grande contenitore, dove mettere un po' di tutto. Una ragnatela di immagini e testi che vengono trasmessi uno dopo l'altro rispettando il palinsesto e gli orari. Si può scegliere il programma, fare zapping, ubriacarsi di immagini e suoni con la stessa avidità che contraddistingue il navigatore Internet. Ma se non si è studiata per bene la guida Tv della settimana, si rischia di gettarsi in un mare di informazioni inutili, perché magari quello che cercavamo o che ci avrebbe potuto interessare era da qualche parte dove, in quel preciso momento, non abbiamo guardato. Su Internet è diverso, perché il sito è lì a disposizione 24 ore su 24 e non basta altro che sapere che c'è, e andare a farci una visita.

Il flusso di notizie va però ancora nel senso della ricerca. È l'utente che deve rivolgersi al mezzo per ottenere le informazioni che cerca e navigare attraverso una struttura generalista. Ma questo tipo di ricezione è destinato a cambiare sia per la televisio-

ne sia per Internet, perché la strada dell'informazione futura viaggia proprio nella direzione di offrire servizi giornalieri e personalizzati. Negli Stati Uniti questa strada è già stata percorsa con successo da *Box Direct* di Netscape che, in collaborazione con la *Financial Times* e la *New York Times* fornisce ai suoi utenti le informazioni che hanno richiesto nel sottoscrivere il servizio, come i dati sulla borsa o le news, per esempio. In Italia si stanno facendo i primi passi ed è singolare che, proprio a partire dallo stordimento causato dalla vastità delle informazioni che accompagna Internet con la tv, sia nato un sito Web che ha l'ambizione di risolvere i problemi di entrambi i mezzi con la formula della personalizzazione.

Si chiama *Personal Tv*, *La televisione col filtro* (www.horizons.it/ptv) il sito appena inaugurato dalla Horizon Unlimited, una società di Bologna costituita da giovani allievi di Umberto Eco attiva nel pro-



gettare servizi avanzati per l'editoria multimediale su Cd-rom e su Internet, gli stessi per intenderci che hanno realizzato *Encyclopedia*. L'idea è appunto quella della personalizzazione dei palinsesti per offrire ai telespettatori una guida sicura e giornaliera a seconda dei gusti e delle tendenze. Ma la struttura del software può essere, come loro stessi ammettono, usata in infiniti campi. Un'agenzia di stampa potrebbe infatti utilizzarla per mettere a disposizione dell'utente le sue news, una rete meteorologica per fornire i dati sul tempo in una precisa regione. Personal Tv funziona invece come una



Il disegno è di Marco Petrella

guida delle principali emittenti televisive, con la possibilità di ricevere un palinsesto personalizzato secondo le proprie preferenze. In pratica si accede al sito, si entra nel menù che contiene diversi servizi - come una guida Tv con i programmi televisivi della settimana in corso su 11 canali principali, la possibilità di fare una ricerca sui palinsesti per fascia oraria, giorno, canale, parole chiave o stringhe libere - e si può scegliere di registrarsi per avere in un secondo tempo il proprio palinsesto tramite una password o nella posta elettronica. Il servizio è gratuito e la segretezza garantita dal fatto che le informazioni richieste non sono affatto personali, e che comunque resteranno riservate. Per avere un palinsesto su misura basta infatti digitare in una casella le proprie preferenze di orario, i canali privilegiati, i tipi di programma (sport, cultura, musica, cinema, politica e informazione, ecc.), una serie di parole chiave del tipo

«tutti i programmi con Pippo Baudo» per indicare ciò che non deve assolutamente mancare e ciò che invece è meglio perdere come, per esempio, le telenovelas. Tra le novità del sito, le cose più interessanti si trovano però nella sezione dei link. Una vera e propria pagina ricca di collegamenti e spunti di dibattito che cambia con periodicità settimanale o quindicinale. Questa settimana la pagina è riservata ai siti nazionali e internazionali che si occupano del piccolo schermo. La televisione vista Internet e Internet vista dalla tv, contributi internazionali sulla tv interattiva e quella digitale, dati e ricerche. Il futuro di questo sito, nelle intenzioni dei suoi ideatori, è quello di diventare un'arena di discussione e di riflessione sulla televisione in generale, compresi i canali satellitari. Presto il servizio si estenderà anche ai cinema, con una vera e propria redazione specializzata nel campo della settimana arte.

LUTHER BLISSET

Processo ad un tram vestito a festa

■ Riparte la campagna di inquinamento e di «infiltrazione» nei mass media del Luther Blisset Project. L'altro giorno dalle frequenze di Radio Città Futura è stato lanciato un appello agli intellettuali per chiedere l'assoluzione piena di quattro «attivisti» del Luther Blisset Project denunciati (e rinviati a giudizio) per resistenza e oltraggio. I fatti risalgono alla notte del 18 marzo: «Intorno alle tre di mattina - si legge nell'appello, lanciato da Massimo Canevacci, docente di Antropologia Culturale a La Sapienza - si svolge una performance molto particolare per le strade di Roma: gruppi di giovani si muovono secondo un progetto ipermediale che coinvolge una rete collegata a Radio Città Futura, ascoltatori attivi dispersi lungo le strade o nelle loro case, alcune automobili che, sintonizzate sulla radio, si spostano nelle aree metropolitane». In quella notte, tutte queste entità decidono di incontrarsi su un tram notturno, che sta compiendo il suo abituale tragitto circolare. Giovani passeggeri salgono così alle diverse fermate, creando una festa, con tanto di musica e danze, che «deturpa» la funzione abituale del mezzo pubblico di trasporto. Ma arrivato in piazza Ungheria il tram ludico si arresta, affiancato dalle forze dell'ordine, che «incapaci di decodificare l'evento», reagiscono esplodendo un paio di colpi di pistola in aria e fermando circa venti persone, quattro delle quali sono oggi rinviate a giudizio. Il processo si aprirà il 13 marzo, ma le peculiarità del Blisset Project incuriosiscono personalità di spicco del mondo della cultura (si parla, tra gli altri, di un interessamento di Umberto Eco e Gianni Vattimo) che potrebbero schierarsi a sostegno dei ragazzi processati (per altre adesioni fax: 44.693.64). La strategia del nome multiplo, per cui chiunque può firmarsi e compiere azioni in nome di Luther Blisset, frammentando così le identità di genere e producendo caos nell'immaginario mass-mediale, affonda le sue radici nelle ali eretiche del situazionismo. Tanto che al livello internazionale oggi rispuntano fuori i nomi di Michelle Bernstein (la moglie di Guy Debord) Giors Melanotte («l'inventore della pittura industriale») e di Rulph Runney (fondatore della seconda associazione psicogeografica di Londra, vera madrina del Luther Blisset Project). Per altre informazioni c'è ora anche un sito Internet:

www.cybercore.com/tortuga/Luther

[Marco Deseriis]



Lulù, una favola che si anima sul computer

■ ROMA. In Francia è già un classico. Si tratta dello splendido *Libro di Lulù* (Pc e Mac, Mondadori Newmedia, 99.000), scritto e realizzato da Romain Victor-Pujebet per la francese Organa e «localizzato» (ovvero tradotto e adattato in italiano) dalla Mondadori. Probabilmente questa favola interattiva per i bimbi di tutte le età (ma piacerà tanto anche ai grandi) è il primo vero caso di «libro multimediale» concepito esattamente per essere fruito da Cd. E bisogna dire che il risultato è eccellente: la favola della piccola principessa Lulù e del suo amico robot Mnemo è un'avventura poetica che prende vita con un click del mouse sul testo o sui «quadri viventi». Al tocco, le immagini del libro si animano in modo imprevedibile e affascinante, illustrando gli sviluppi della storia che può essere raccontata pagina dopo pagina da una voce narrante. Insomma, un Cd che è proble-

matico non raccomandare caldamente. Passiamo a *Il mondo delle Scienze - Dall'ultrapiccolo all'ultragrande* (Pc, Utet, 350.000). Si tratta di una produzione di altissimo livello culturale e informativo che si rivolge non solo ai ragazzi impegnati nella scuola, ma anche agli adulti che hanno bisogno di recuperare il terreno perduto (o semplicemente interessati a saperne di più). I testi, le immagini e le animazioni sono di ottima qualità (si fa riferimento al Grande Dizionario Enciclopedico della casa editrice torinese), e in generale tutto il materiale scientifico - si spazia dalle particelle che compongono gli atomi alla struttura dell'universo - è stato realizzato con la collaborazione di noti specialisti e studiosi delle molte branche della scienza chiamate in causa: tanto per citarne due, Tullio Regge e Margherita Hack. Non c'è dubbio che si tratti

di un'opera importante: il problema è che mentre l'intero settore del multimediale sta puntando le sue carte su un contenimento dei prezzi, qui è stata scelta la strada opposta. Il prodotto è valido, ma 350.000 lire sono a nostro parere troppe. Di tutt'altro genere è *Battle Arena Toshinden* (Pc, distribuzione Sacis, 89.000). Chi cerca qui grazia o intelligenza ha sbagliato indirizzo: stiamo parlando di una picchiaduro per i fan delle arti marziali esagerate. Botte da orbi, spadonate e affini, il gioco è una divertente conversione di un successo per console. La grafica è eccelsa, con telecamera virtuali volteggianti e un dettaglio che arriva a mostrare le espressioni del viso dei nostri guerrieri. Nota negativa: è piuttosto ripetitivo e un giocatore sveglio dopo un po' scopre tutti i trucchi per non perdere mai.

[Roberto Giovannini]

Macintosh Music: concerto di Tom Petty

Tom Petty dal vivo su Internet. La *Macintosh Music* (all'indirizzo: <http://www.mnm.net/lobby.phtml>) ha organizzato due straordinari concerti di uno dei più grandi rock ballader statunitensi: Tom Petty. Si svolgeranno al Fillmore di San Francisco il 6 ed il 7 febbraio. In entrambi i casi, Petty sarà accompagnato dalla sua band, The Heartbreakers. I concerti cominceranno alle 7 e 30 ora locale, e purtroppo da noi saranno le 4 e 30 del mattino. Agli appassionati ricordiamo che per ascoltare il concerto basta avere un modem da 28.800 e un programma RealAudio 2. Una sola avvertenza: è necessario «prenotarsi», riempiendo un questionario che si trova sempre all'indirizzo citato sopra.

La Royal Bank of Scotland arriva in rete

Banche on line. Dopo la Cariplo che ha già realizzato «Qui Cariplo», il primo servizio home banking via Internet in Italia, che sarà disponibile dal prossimo mese di marzo, è di questi giorni la notizia che anche la Royal Bank of Scotland sta realizzando un servizio analogo, il «Direct banking by Pc». Anch'esso (come quello della Cariplo) si basa sul sistema operativo e i server della Microsoft. La notizia viene da Londra, ed è stata data all'«Online Delivery Conference», la prima conferenza sui servizi finanziari online e sulle problematiche legate al commercio elettronico, che si ripeterà con cadenza annuale. Un'edizione, questa, che è stata sponsorizzata proprio da Microsoft.

Un dischetto per le lingue del Baltico

I Cd-Rom per imparare le lingue, soprattutto l'inglese, ormai sono ovunque (più nelle edicole in realtà che nei negozi specializzati). Quello realizzato dalla Giunti Multimedia merita però una citazione a parte: si chiama *Baltic*. E come svela il nome si riferisce alle tre giovani repubbliche baltiche: Lettonia, Estonia, Lituania. Col dischetto multimediale sarà possibile ascoltare le frasi, il linguaggio corrente dei tre popoli e ascoltare la loro traduzione in inglese. Il progetto s'è avvalso della collaborazione di alcuni editoriali lettони (la Eurobaltic International e la Vaga Publisher) oltre a rappresentanti delle città di Riga, Vilnius e Tallin.